

F.I.S.M.

33° Seminario di Studio per l'aggiornamento delle insegnanti di Scuola dell'Infanzia

Siracusa, 4 dicembre 2010

**L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA
QUALE STRUMENTO PER LEGGERE E
GOVERNARE L'ESPERIENZA.**

A cura di Antonietta Carmeni
Docente di Scuola Primaria

*Abbiamo tutti idee e sentimenti
potenziali che passeranno dalla potenza
all'azione solo se giunge chi ce li risvegli
[...]*

(Il segreto della vita) di Miguel de Unamuno

La Scuola dell'Infanzia, primo e fondamentale contesto del sistema educativo italiano, è configurata nelle *Indicazioni Nazionali per il Curricolo* (Settembre 2007) come un ambiente educativo che sa “*risvegliare efficacemente idee e sentimenti*” per concorrere all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine.

Si pone la FINALITA' di promuovere
lo sviluppo:

dell'identità

dell'autonomia

della competenza

della cittadinanza

per appagare i bisogni di crescita e di
educazione di tutti gli alunni, nel
rispetto *dell'unicità di ciascuno.*

Si potrà attuare quanto previsto
nelle *Indicazioni Nazionali* se si
promuoverà

La
valorizzazione
e la
collaborazione
delle famiglie

(patto implicito tra Scuola e
Famiglia D.P.R. n.235 del 21
novembre 2007)

L'accoglienza (non
solo come dimensione
temporale, ma come
indicatore costante per tutto
il percorso) di bambini
e genitori che
vengono da “vicino”
e da “lontano”

*“E’ la personalità umana e non un metodo di educazione che bisogna considerare: è la difesa del bambino, il riconoscimento scientifico della sua natura, la proclamazione sociale dei suoi diritti che deve sostituire gli spezzettati modi di concepire l’educazione. E poiché la personalità umana è di ogni essere umano e sono uomini **gli Europei**, come **gli Indiani** e come i **Cinesi**, se si trova una condizione di vita che aiuti la personalità umana, ciò concerne e interessa per forza propria tutti i paesi abitati dagli uomini”*
(citaz. di Maria Montessori del 1949)

La **lingua materna** (lingua dell'inconscio)
non è solo **una lingua**, ma tutto il nostro
esistere.



Dalla LINGUA MATERNA alla LINGUA ITALIANA (*La lingua del desiderio*)

La lingua materna non è solo una lingua, ma tutto il nostro esistere. L' apprendiamo senza il nostro consenso, senza volontà, senza libertà, senza coscienza, senza regole, senza grammatica.

La lingua materna non è solo parola, è sentire, è muoversi, è il ritmo del respiro, l'espressione del viso, il timbro della voce, la qualità del sorriso, la direzione dello sguardo, la stretta della mano.

La lingua materna crea un legame spirituale.

La struttura della lingua materna e quella della lingua seconda possono essere simili solo se L2 viene insegnata in un rapporto amoroso e di grande amicizia.

“Il buon apprendimento della lingua seconda non è legato alla perdita della prima lingua, ma, al contrario, è dipendente dal suo sviluppo”

(Maria Cecilia Luise)

Il desiderio di apprendere **una nuova lingua** sarà **vivo** per chi si sentirà preso per mano, amato e accolto in spazi confortevoli



INSEGNARE LA LINGUA ITALIANA ANCHE ALLE MADRI

Organizzare corsi di Lingua Italiana per le madri, nella stessa scuola dei figli, darebbe più senso al valore dell'istruzione e i bambini sarebbero più appagati.

La scuola diverrebbe un luogo d'incontro e di scambio interculturale, dove le lingue e le storie di ciascuno potrebbero essere riconosciute e valorizzate.

La valorizzazione della diversità consentirebbe alla scuola e alla società di *scambiare conoscenze, di dare e di ricevere, di superare la struttura monoculturale a favore di un arricchimento reciproco.*

A SCUOLA CON MAMMA PER IMPARARE: LA LINGUA DEL DESIDERIO



VALORE DELLA LINGUA

- *È un insieme di agire, sentire e parlare*
- *È parola*
- *La parola è una forza, una forza efficace, è importante*
- *Aprire le menti e i cuori su orizzonti ampi e agevola la relazione con persone diverse*

SIMILE MA NON UGUALE

L'insegnamento di L2 può essere avvicinato, ma non identificato con un insegnamento di lingua straniera, poiché la prima serve al bambino per perseguire scopi reali, per integrarsi in un ambiente nel quale tutti parlano la lingua che sta imparando, mentre la seconda si attiene più a un modello teorico.

ITALIANO(Lingua del desiderio)

Lingua seconda

Lo sviluppo del linguaggio nella prima infanzia è strettamente legato allo sviluppo delle *“funzioni cognitive superiori”*: *concettualizzazione, generalizzazione, astrazione, pensiero logico (Vygotsky)*.

L'abbandono della lingua materna , mentre tali processi di sviluppo cognitivo sono in corso, può comportare un blocco dello sviluppo linguistico - cognitivo, superabile solo quando il livello di conoscenza della L2 rende possibile la ripresa dei processi di acquisizione delle *“funzioni superiori”* .

LINGUAGGIO - PENSIERO

E

LINGUA ITALIANA

LE FUNZIONI DEL LINGUAGGIO

PRIMA FUNZIONE

SECONDA FUNZIONE

**FUNZIONE
SOCIALE**

**FUNZIONE
INTELLETTIVA**

PRIMA FUNZIONE DEL LINGUAGGIO

contatto e
interazione
con gli altri

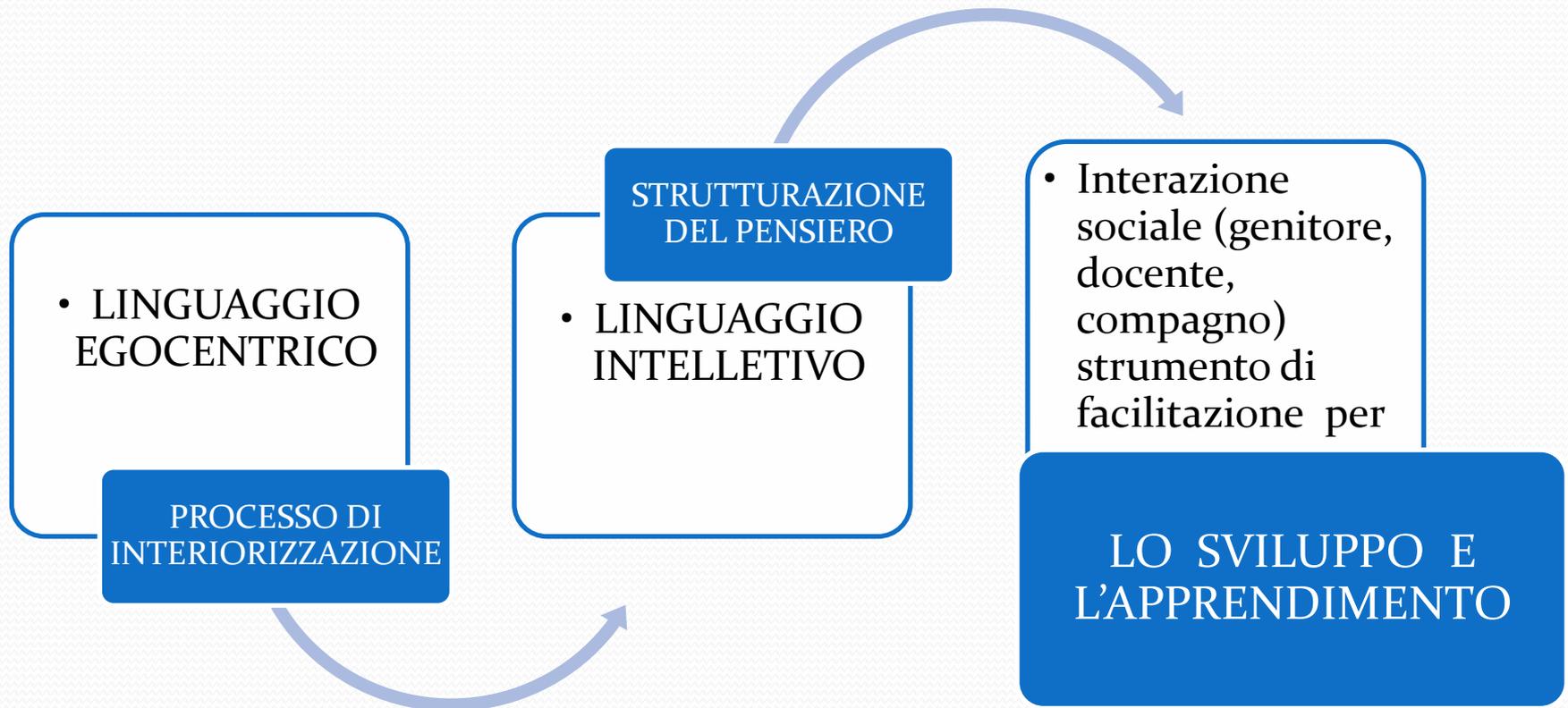
Uso del linguaggio
egocentrico (punto di
contatto tra il
discorso esterno
sociale ed il pensiero
interno) "crescita"

Accrescita di
esperienze sociali,
soluzione di
problemi interni (una
parola evoca persone,
animali...)

*Linguaggio
egocentrico*

Linguaggio Sociale

Dal LINGUAGGIO EGOCENTRICO al LINGUAGGIO INTERIORIZZATO



LINGUAGGIO
SOCIALE

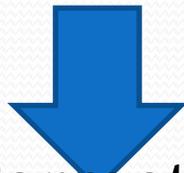
LINGUAGGIO
INTERIORE

STUTTURAZIONE
DEL PENSIERO

Il LINGUAGGIO INTERIORE
di natura **INDIVIDUALE**
diventa



Strumento di strutturazione del pensiero



Permette

1o **Sviluppo della consapevolezza
metacognitiva**

Sviluppo delle competenze individuali

SI INIZIA A PENSARE CON LA LINGUA ITALIANA (*Lingua del desiderio*)

“Nutre la mente solo ciò che rallegra” (Sant’Agostino)



SCUOLA DELL'INFANZIA e SCUOLA PRIMARIA

uniti nella *continuità* per

- progettare “azioni positive” che garantiscano a ciascun alunno un percorso formativo integrale, che promuova *lo sviluppo delle capacità comunicative, motorie, percettive, creative e gli aspetti emotivo – relazionali*
- garantire la costruzione armonica del sapere
- far superare l'ansia e la difficoltà del passaggio al grado scolastico successivo

PER APPRENDERE *LA LINGUA ITALIANA*

SCUOLA
DELL'INFANZIA



CAMPI DI
ESPERIENZA

SCUOLA
PRIMARIA
(classe I)



AREE
DISCIPLINARI

Con *I saperi disciplinari* e i loro alfabeti nei “CAMPI DI ESPERIENZA”

IL SE' E L'ALTRO

IL CORPO IN
MOVIMENTO

I DISCORSI E
LE PAROLE

LINGUAGGI,
CREATIVITA',
ESPRESSIONE

LA CONOSCENZA DEL
MONDO

“I DISCORSI E LE PAROLE” non è un “campo d’esperienza” a sé ma è il propulsore che collega e rende vitale tutti i saperi.

“... imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza” (*dalle Indicazioni Nazionali*).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEI CAMPI DI ESPERIENZA



IL “**FARE**” con “I DISCORSI E LE PAROLE”
nei CAMPI DI ESPERIENZA per *fare*
esperienza

COS'E' L'ESPERIENZA?
COME FARE PER PRIVILEGIARLA?

Platone: “IL MITO DELLA CAVERNA”



I significati del mito

I livello: CONOSCENZA SENSIBILE
(sensazione, percezione, immaginazione)



II livello :CONOSCENZA INTELLETTIVA
(analisi, sintesi, interpretazione)



DIALETTICA- PURA CONOSCENZA
(struttura cognitiva, capacità intellettuale)

***E' IL FARE CHE PRIVILEGIA
L'ESPERIENZA***

**E'L'ESPERIENZA CHE PRIVILEGIA
IL *SAPERE*,**

**IL SAPERE L'*APPRENDIMENTO*,
L'APPRENDIMENTO LO *SVILUPPO
DELLA PERSONALITA'***

(Montessori e Dewey)

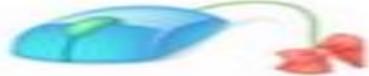
Dal “FARE” alle ABILITA’ METACOGNITIVE

L’insegnamento deve essere basato sulla concretezza (fare), ma deve aiutare il bambino a riflettere su quanto sta facendo (*didattica metacognitiva* o conoscenza della conoscenza).

“La concretezza è ora considerata necessaria e inevitabile, solo come punto di partenza per sviluppare il pensiero astratto”

(Vygotskij, 1935)

Crescere



Creativamente

- Maestra, insegnami il fiore ed il frutto
 - Col tempo, ti insegnerò tutto
 - Insegnami fino al profondo dei mari
 - Ti insegno fin dove tu impari
 - Insegnami il cielo, più che si può
 - Ti insegno fin dove io so
 - E dove non sai?
 - Da lì andiamo insieme
 - Maestra e scolaro, dall'albero al seme Insegno ed imparo, *insieme*
- perché Io insegno se imparo con te.*

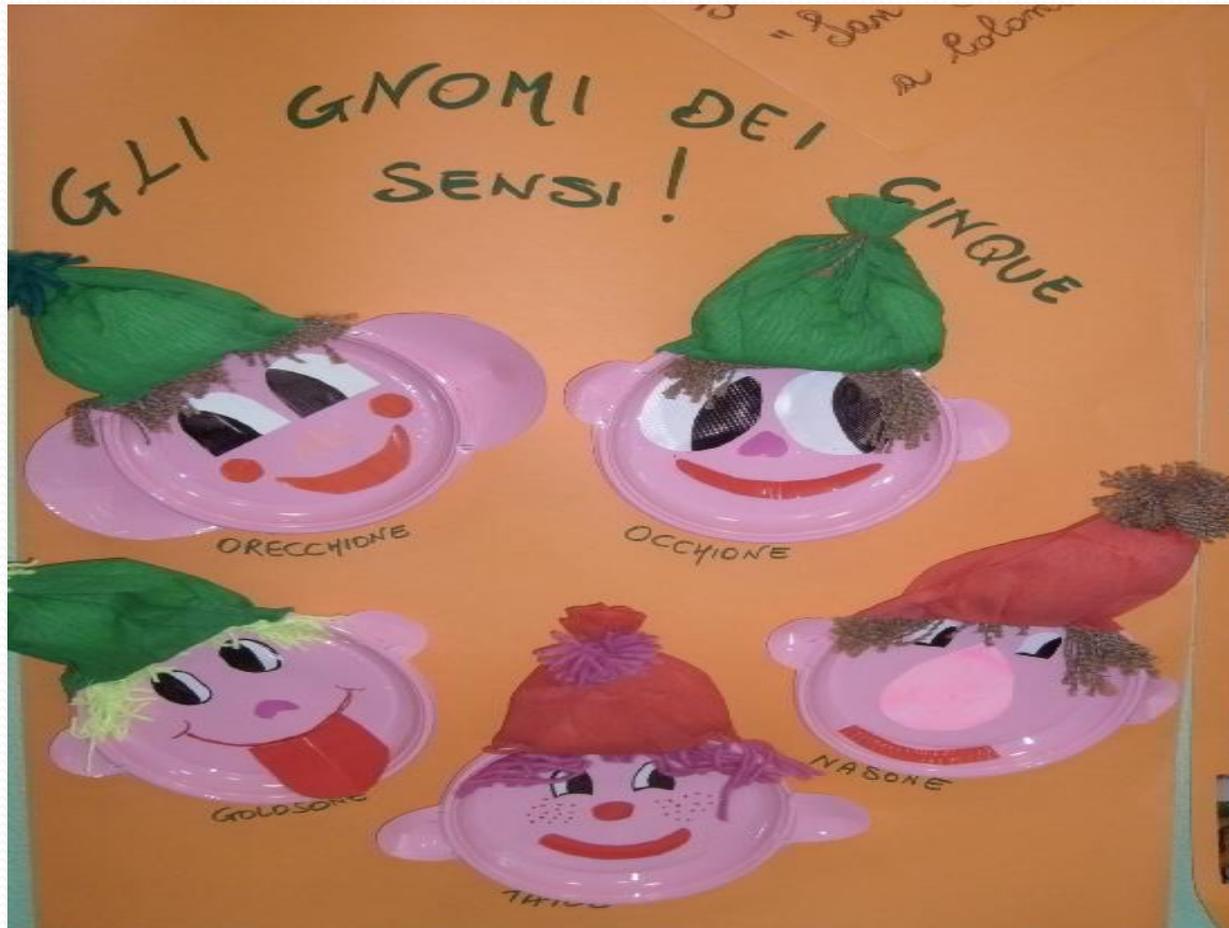
(Dalle "Filastrocche della Melevisione")

TUTTI ALL'OPERA "CON I BAMBINI" nei LABORATORI

- Dopo aver conosciuto e valorizzato le competenze pregresse di ciascun *alunno straniero o in difficoltà*
- Dopo aver individuato i bisogni
- Dopo aver organizzato il curricolo con le esperienze di apprendimento che si prevedono di realizzare
- Dopo aver identificato metodologie e strategie
- Dopo aver predisposto ambienti accoglienti e rassicuranti

**PER PROMUOVERE: SICUREZZA, FIDUCIA,
RECIPROCITA', ASCOLTO e AUTOSTIMA**

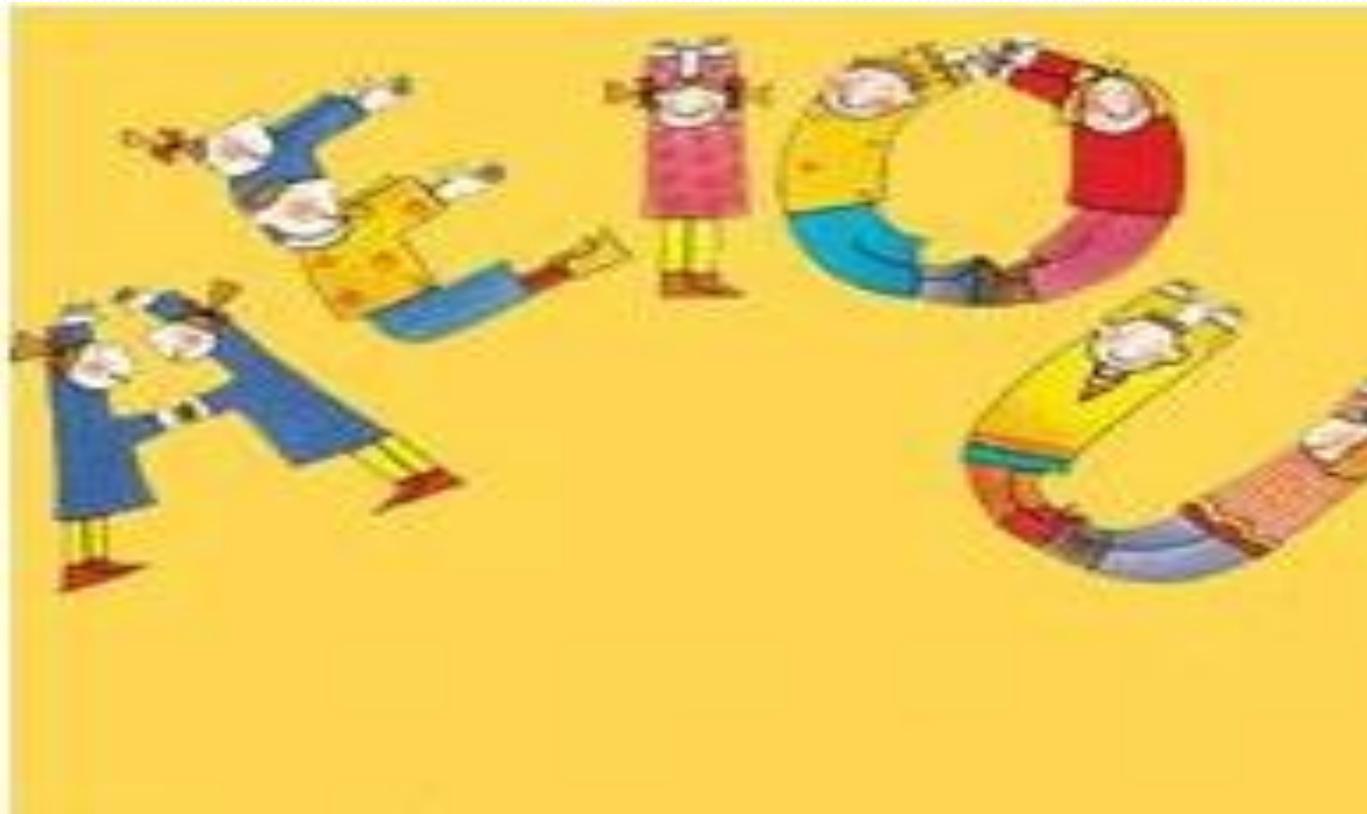
I LABORATORI e i cinque sensi per: *scoprire, sperimentare, ascoltare, guardare, “fare esperienza”, comunicare*



In LINGUA ITALIANA: sensazioni, curiosità, emozioni, stupore, arte



EVVIVA NOI SIAMO LE VOCALI!



E ora... un po' di spazio alla lettura e alla scrittura

La Scuola dell'Infanzia dovrebbe permettere a tutti i Bambini:

- una sperimentazione libera **sui segni** della scrittura
- un ambiente ricco di scritture diverse
- un ascolto della lettura ad alta voce
- di vedere gli adulti scrivere
- di leggere le immagini
- di leggere la forma dei segni
- di usare tutto lo spazio di un foglio
- di giocare con il linguaggio per scoprire somiglianze e differenze sonore

Pronti per la Scuola Primaria?

Si va in Prima!

Ha ora inizio una storia fantastica *nell'Universo Scuola* con tanti *personaggi* e le loro *storie*, con le *forme*, con i *colori*, con *l'alfabeto* e con tante tante tante *parole...*

Le situazioni narrative fantastiche suscitano nei bambini interesse e curiosità li coinvolgono emotivamente e li guidano lungo il percorso di apprendimento della **strumentalità dello leggere e dello scrivere** in modo ludico e significativo.



La lingua deve essere concepita non come mera astrazione, ma come una realtà dinamica strettamente connessa al suo uso effettivo. Ne consegue che l'accertamento delle competenze e abilità linguistiche debba essere globale, ossia incentrato non sul solo possesso delle singole strutture morfosintattiche, bensì sulla competenza comunicativa nel suo complesso.

Il percorso di Italiano in classe prima mira a far acquisire competenze linguistiche legate ad **ascoltare, parlare, leggere, scrivere** e riflettere sulle caratteristiche della lingua e della comunicazione, chiave d'accesso a tutti gli ambiti culturali e sociali.

Bambini



**Bambino, se trovi l'aquilone della tua fantasia,
legalo con l'intelligenza del tuo cuore;
vedrai sorgere giardini incantati
e tua madre diventerà una pianta
che ti coprirà con le sue foglie.**

**Fa' delle tue mani delle bianche colombe
e porta la pace ovunque
e l'ordine delle cose.**

**Ma prima di imparare a scrivere,
guardati nell'acqua del tuo sentimento.**

(A. Merini)

La Lingua del desiderio

- Ha consolidato l'identità di ciascun alunno?
- E' diventata uno strumento per giocare ed esprimersi in modo personale, creativo e sempre più articolato?
- Ha agevolato il racconto, il dialogo, il pensiero logico, le conoscenze?
- Ha educato a chiedere spiegazioni e ad esporre il proprio punto di vista?
- Ha stimolato il desiderio di conoscere?
- Ha aiutato a progettare, a lasciare tracce, ad utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza, ad amare e a farsi amare?

LA LINGUA ITALIANA

**HA FORNITO A *CIASCUN*
*ALUNNO***

**LA CAPACITA' DI LEGGERE
E GOVERNARE
L'ESPERIENZA**

AUGURI e BUON LAVORO con Sant'Agostino

*Insegnami la dolcezza
ispirandomi la carità,
insegnami la disciplina
dandomi la pazienza
e insegnami la scienza
illuminandomi la mente.*

(En.in ps.118, 17, 4)